

42 – San Giovanni: il discepolo prediletto

San Giovanni, il “discepolo amato”, ha scritto il quarto Vangelo, tre lettere apostoliche e l’Apocalisse. La sua testimonianza diretta è molto profonda.

Lui, il più giovane degli Apostoli, ha seguito Gesù fino alla croce e oltre, in uno slancio di generosità e coraggio senza pari. Grazie a lui abbiamo una visione quasi “contemplativa” dei fatti e delle circostanze della vita di Gesù.

“Per entrare nella vera conoscenza del Signore e del vero volto di Dio dobbiamo anche noi comprendere il mistero della pietra scartata che diventa inizio della costruzione santa” (Carlo M. Martini).

Essere credenti contemplativi vuol dire essere come Gesù pietre scartate per diventare tempio santo, secondo il volere e il desiderio del Padre.

San Giovanni è intento a scrivere il suo vangelo: alza un ginocchio, per essere più comodo. Dall’angolo di destra discendono raggi e ciuffetti d’oro, a indicare che l’ispirazione viene da Dio. L’aquila, con la sua aureola splendente, ci guarda seria: è il simbolo di Giovanni perché egli, autore del Vangelo più teologico e spirituale, si è elevato verso le vette più alte della conoscenza divina, come l’aquila che s’innalza più di tutti gli uccelli e che può volare incontro al sole, fissandolo senza accecarsi (almeno così credevano gli antichi).



CRISTOFORO DE PREDIS
MILANO 1440/1445 – ANTE GENNAIO 1487
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
ANTIFONARIO AMBROSIANO
1476
TEMPERA SU PERGAMENA
INV. 1000